

**ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

**TITTI DE SIMONE.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), prevede sostanzialmente l'abolizione della figura dell'insegnante specialista della lingua inglese nella scuola primaria e contemporaneamente la formazione obbligatoria per tutti i docenti privi dei requisiti previsti per l'insegnamento della lingua inglese;

nell'ambito dell'attuazione della riforma scolastica disposta con la legge 28 marzo 2003, n. 53 (cosiddetta « riforma Moratti ») è già stato ridotto il numero delle ore settimanali di insegnamento della lingua inglese —:

come intenda intervenire per assicurare la compatibilità tra gli interventi richiamati in premessa e l'esigenza di rispettare i diritti del personale docente e garantire a tutti gli alunni della scuola primaria pubblica una scuola di qualità.

(5-03829)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la pubblicazione su *Il Sole 24 Ore* del 17 dicembre 2004, di alcune anticipazioni sul futuro assetto della scuola secondaria superiore, ha suscitato una serie di preoccupazioni tra gli insegnanti e gli amministratori di molti istituti tecnici, che avanzano una serie di osservazioni su quelli che saranno gli effetti concreti della riforma una volta a regime;

con particolare riferimento al liceo ad indirizzo economico, da più parti si lamenta la quasi totale eliminazione dell'economia aziendale (che passa dalle attuali 30 ore per quinquennio a 9 ore complessive) che, sino ad ora, ha permesso di fornire a moltissimi giovani diplomi competitivi sia sul piano occupazionale che sul piano della prosecuzione degli studi universitari;

il nuovo assetto degli istituti tecnici, molto probabilmente, non sarà in grado di assorbire le richieste formative che ad essi vengono attualmente rivolte, non affrontando in modo adeguato lo studio dell'economia aziendale;

l'utenza si troverà privata delle opportunità che il sistema formativo tecnico gli offriva, senza riuscire a trovare una valida alternativa in quanto, nell'ottica della riforma, lo studio professionale è rinviato al triennio universitario con il risultato che, le stesse competenze, saranno acquisite a 22 anni anziché a 19;

questo assetto formativo arrecherà un danno a quei ragazzi che decideranno di non proseguire il percorso universitario, poiché si troveranno con un titolo troppo generico e, molti di loro, oggi optano per un tecnico proprio perché non hanno la certezza a 18 anni di essere in grado, anche economicamente, di completare il ciclo di studi universitari;

non si può da ultimo trascurare il problema occupazionale che potrebbe generare la poca « appetibilità » dei licei economici rispetto ai licei scientifici o classici: alcuni Istituti Tecnici di Padova e Provincia (tra cui il Calvi di Padova e il Rolando da Piazzola di Piazzola sul Brenta) hanno stimato che resterà in servizio un insegnato su quattro —:

se il Ministro sia a conoscenza dei possibili effetti che potrebbe generare la riforma della scuola secondaria superiore, sia per ciò che attiene al profilo formativo che per quanto concerne le ricadute occupazionali;

se il Ministro, alla luce delle osservazioni svolte in premessa, non ritenga di dover svolgere, in questa fase di attuazione della riforma, un costante monitoraggio, in collaborazione con gli operatori degli Istituti Tecnici, al fine di evitare effetti controproducenti sia sul piano formativo che occupazionale;

quali iniziative intenda adottare il Governo sul piano occupazionale, se la previsione di una contrazione dei posti di lavoro per gli insegnanti degli Istituti Tecnici si rivelasse fondata. (4-12462)

**BORRIELLO.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

tra diversi siti internet rivolti principalmente al mondo degli studenti di ogni ordine e grado, si trova il sito «www.io-copio.com» all'interno del quale anche per la semplice consultazione è previsto l'accesso a pagamento;

nella presentazione del suddetto sito si dà inspiegabilmente per scontato una pregiudiziale condizione di disagio a priori e sotto ogni punto di vista nell'universo dell'apprendimento scolastico ed universitario, in particolare nel rapporto tra studenti e insegnanti, come ad esempio le seguenti frasi «hai bisogno di aiuto nello studio? I professori ti fanno disperare? Hai paura degli esami di maturità e non sai come prepararti per superare le prove? I docenti mentre spiegano non si fanno capire e non riesci a prendere appunti? Non riesci a concentrarti e studiare? Hai paura di non superare gli esami?»; inoltre, nell'epigrafe il dominio internet presenta a caratteri cubitali «studiare è bene... Copiare è meglio!!!»; sembra, infatti, che sono disponibili molteplici e diversi «aiuti», relativi alle più svariate discipline di ogni indirizzo scolastico ed universitario consentendo così, sempre a pagamento, di «scaricare» intere pagine di traduzioni classiche in lingua greca e latina, insieme a temi, tesine e quant'altro, di autori e correnti varie;

tutto ciò costituisce a giudizio dell'interrogante un allarmante e preoccupante incitamento ad intraprendere percorsi e paradigmi diseducativi ed inopportuni, che allontanano lo studente da una corretta e adeguata formazione, alla quale lo stesso è chiamato diligentemente a prepararsi, con il costante confronto del corpo docente ed in un contesto non meramente pedissequo ed inappagante —:

quali iniziative si intendano promuovere in merito a quanto descritto in premessa;

se non ritenga opportuno, adottare iniziative di carattere normativo volte a definire una regolamentazione in proposito nonché nominare una commissione per verificare le reali problematiche che inducono i giovani a preferire i canali telematici nel risolvere illusoriamente e senza profitto alcuno gli impegni di studio e di crescita formativa. (4-12481)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

**MOLINARI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

anche nell'ultimo contratto stipulato tra le parti per le ferrovie ha riproposto la questione relativa alla concessione dei permessi di viaggio dovuti agli ex dipendenti;

la determinazione contrattuale di cui all'articolo 23 parrebbe essere interpretata nella maniera in cui attraverso il pagamento di una somma di 15 euro annui si possa entrare in possesso di una tessera di libera circolazione sulla rete ferroviaria;

questa condizione appare all'interrogante un pregiudizio rispetto ai diritti acquisiti anche in favore degli ex lavoratori delle Ferrovie, anche perché per molti